

Domenica in famiglia

Quando il tempo lo permetteva, mio padre amava trascorrere le domeniche a Serre, il paese della madre Liberata Perruso.

Partivamo al mattino presto col biroccino del Centro Quadrupedi trainato da un paziente cavallo di sangue orientale di nome Zampaglione da Mena Nova dove abitavamo in quel periodo. I parenti di mio padre erano racchiusi nelle famiglie Di Stasio, Mennella, Melchionda. Era vivente la bisnonna Maddalena, ultra novantenne, la ricordo seduta in mezzo al letto, sempre sorridente.

Raggiungevamo Serre facendo il percorso interno, impiegando circa due ore, considerando la strada da percorrere prevalentemente in salita. Mio padre usava offrire prodotti di Persano ai parenti, raccogliendo tutto in una grande cesta di vimini ben collocata sotto il sedile del biroccino.

Un mantice regolabile ci difendeva dagli eventi atmosferici, con una coperta bianca da cavallo sulle gambe. Io di regola ero addetto alla funzionalità della martellina del freno, quando ricevevo l'ordine di azionarla. Il trotto cadenzato del cavallo ci concedeva di osservare il paesaggio, di aspirare i profumi del bosco, a contatto stretto con i miei familiari. Mia madre assecondava il ritmo degli zoccoli dell'andatura del cavallo cantando versi della sua generazione, mentre mio padre, con antica maestria, manteneva la direzione di marcia con le redini lunghe, evitando i fossi larghi, conseguenza delle granate sganciate dagli aerei impegnati nelle operazioni relative all'ultima guerra.

Era una domenica di maggio, per far riposare il cavallo, ci siamo fermati sotto una grande quercia. All'improvviso abbiamo avvertito l'avvicinarsi di un biroccino che affrontava il percorso da noi da poco lasciato. Era Alfiere Carrozza che, con la sua famiglia, raggiungeva i parenti della moglie Assunta Luongo a Serre.

Alfiere era coetaneo di mio padre (classe 1911), avevano fatto il servizio militare in cavalleria presso lo stesso Reggimento, anche un periodo di guerra tra il 1940 – 1942, ed avevano tra di loro confidenza. Si sono sfidati

alla corsa, con un caffè in palio. Naturalmente siamo arrivati appaiati fermandoci con i cavalli ansanti presso la proprietà di Don Ignazio Turco, che ha offerto caffè e acqua per i cavalli.

A sera il ritorno a casa, felici per la bella giornata trascorsa con i cari parenti di Serre.

Antonino Gallotta